

L'INTERVISTA PAOLO HENDEL AL CIAK CON «IL TEMPO DELLE SUSINE VERDI»

Pravettoni, il sindaco giusto per l'«azienda Milano»

Il Meazza bis? Mettiamolo al posto del Duomo

di MARIELLA RADAELLI

- MILANO -

CARCARLO PRAVETTONI si candida a sindaco di Milano. L'industriale cinico e baro, il personaggio parodia dell'arrogante nonché ignorante uomo d'affari partorito dalla mente satirico-surreale di Paolo Hendel anni or sono nella trasmissione televisiva «Mai dire Gol», non ha dubbi. Vuole governare la metropoli «come un'azienda», spiega Hendel, parlando del nuovo spettacolo «Il tempo delle susine verdi», da domani sera a Milano. Hendel avrebbe pensato a uno show tutto dedicato all'amore, un monologo pieno di ricordi di scuola, suggestioni, favole rivisitate, versi poetici, «perché sono stanco di parlare di politica nei miei spettacoli, visto che in Italia le cose vanno sempre peggio. Si giudica lo stato di una nazione in base alle cifre che devono tornare e non tornano mai». Ma non ce la fa perché nelle sue buone intenzioni si infila Pravettoni, «il mio alter-ego, anzi il mio opposto, a cominciare dai capelli, che lui ha copiosi e io no. Dice e pensa esattamente il contrario di quanto faccio io». E nel bel mezzo di discorsi sull'amore e il disamore, sul sesso e sentimenti, Pravettoni arriva e rompe il meccanismo o l'incantesimo «con le sue formule politiche estreme per i mali del nostro tempo. Si presenta come un consulente del governo agli Affari Sporchi: i suoi collaboratori sono Franco Califano, Pupo, Topo Gigio e L'incredibile Hulk, quest'ultimo in rappresentanza della Lega Nord dato, il colore della sua faccia», precisa il comico fiorentino.

Hendel, Pravettoni sindaco di Milano?

«Visto che siamo a metà del mandato della Moratti... Lui ha un programma ben meditato. E poi mica aspetta le elezioni. Si insedia e basta».

Tipo colpo di Stato?

«Diciamo di sì. Si dice dispiaciuto perché si considera un amico di Letizia, anche se in realtà non è amico di nessuno. Vuole gestire la città come un'azienda. Un metodo che va molto di moda. E ha intenzione d'acquistare in blocco Milano e intestarla a sua moglie per scaricare le tasse. Poi per ha un sogno,

creare un Vaticano bis. Dice: «Cosa abbiamo noi di meno dei romani?». Ecco il vero federalismo fiscale. A quel punto vuole diventare anche Papa: Carcarlo I. Suona bene. Ma Pravettoni dirà la sua anche sul Meazza bis. Lo vuole mettere al posto del Duomo. Salva però la Madonnina che posiziona sull'isolotto all'Idroscalo, come hanno fatto per la Statua della Libertà a New York».

Ma nello spettacolo Paolo Hendel riesce a parlare d'amore almeno un po'...

«Sì, mescolando senza ordine letture alte e basse, sacro e profano, saltando da Platone a Neruda, passando per l'Amedeo Minghi di «Trottolino amoroso», massima espressione della poesia contemporanea. Platone, del resto, mi ha sempre affascinato. Nel «Simposio» fa dire ad Aristofane che l'uomo in origine aveva una forma doppia, era una sorta di palla fatta dall'unione di due esseri umani molto potenti. Poi avendo osato sfidare gli dei, Giove per punirci ci ha diviso a metà. E noi ci siamo disorientati. Platone dice che noi siamo condannati a struggerci per questa perdita della nostra rispettiva metà, che può essere di sesso opposto o uguale al nostro, dipende da com'eravamo in origine».

C'è spazio anche per l'amore per i figli?

«Sì, e io sono un tipico esempio di babbo completamente inebetito per il troppo amore. Io alla mia bambina che ha 3 anni e mezzo gliele dò vinte tutte. Nello spettacolo ci sono favole rivisitate nel titolo, tipo «Biancaneve e i sette diversamente alti», perché non si può dire più nani che è offensivo. E tra loro c'è anche Brunetta».

«Il tempo delle susine verdi», da domani fino al 22, Teatro Ciak Webank.it, via Procaccini 4. Info: 02.76110093.

LO SHOW La Madonnina invece finisce all'Idroscalo proprio come la Statua della Libertà

SIPARI DI CARTA L'OPERA TEATRALE COMPLETA CURATA DA MELCHIORI Shakespeare doc, firmato Gassman e Montale

di LUCA VIDO

- MILANO -

SHAKESPEARE per il teatro è come l'acqua per chi ha sete o il sale per chi ama la buona cucina. Impossibile prescindere. E difatti, chi non conosce Shakespeare? Pochi, pochissimi anche fra chi abitualmente non frequenta i teatri. Provate a dire: «Essere o non essere...» e subito vi risponderanno «... questo è il problema», monologo entrato ormai nell'inconscio collettivo, quasi un modo di dire.

MA, E QUI necessita una buona dose di sincerità, quanti lo hanno veramente letto quel genio senza tempo di William Shakespeare? Certo, un testo teatrale è diverso, a volte più difficile, da leggere che un libro di narrativa. Anche se di-

pende, ovviamente, da testo a testo. Ma diverso lo è. E affascinante, anche. Poche pennellate, per un ambiente o per l'entrata in scena di un personaggio e poi via libera a dialoghi e monologhi che voi stessi colorerete di costumi e scenografie, di luci e di alti e bassi nella voce. Un'esperienza, provare per credere.

E UN'OTTIMA occasione per farlo è l'uscita di un voluminoso cofanetto che raccoglie tutto, ma proprio tutto il teatro di Shakespeare. Lo manda in libreria Mondadori nella collana Grandi Classici ed è composto da otto volumi. Il costo può spaventare, 120 euro: ma trattasi di 15 euro a volume, anche se indivisibili, per un totale di ben 5136 pagine, in cui sono raccolte 37 opere teatrali. Ma non è tutto qui, anzi. Il vero valore

dell'edizione, sta nella cura che uno dei maggiori esperti shakespeariani, Giorgio Melchiori, purtroppo scomparso proprio il mese scorso, ha messo negli apparati e nelle introduzioni che arricchiscono l'opera e nella ricerca delle traduzioni migliori. Qualche esempio: «Romeo e Giulietta», insieme a «Otello», ad «Antonio e Cleopatra» e a «La tempesta» sono a firma di un certo Salvatore Quasimodo. L'«Amleto» è stato tradotto nientemeno che da Eugenio Montale. Delle trenta e passa che rimangono molte portano la firma dello stesso Melchiori, ed è una garanzia, e le altre di alcuni fra i maggiori specialisti del teatro elisabettiano. Due curiosità, infine: il «Macbeth» e il «Pericle» portano la firma, come traduttori, rispettivamente di Vittorio Gassman e Giorgio Albertazzi.

Paolo Hendel, il comico da domani al Ciak con il suo nuovo spettacolo nel quale riprende uno dei personaggi più amati: Carcarlo Pravettoni



**FINANZIAMO
ARTIGIANI, COMMERCianti,
LIBERI PROFESSIONISTI**

PRESTITI CAMBIALIZZATI

- In presenza di altri prestiti
- valutiamo cattivi pagatori
- durata fino a 60 mesi

ESITO IN 24 ORE • NESSUNA SPESA ANTICIPATA

TEL. 02 4158207

• UNION SERVIZI FINANZIARI - MI - U.I.C. 7473 •
MM1 LINEA ROSSA - INGANNI - MI